

Roma-Cassino/Ieri mattina un convoglio aveva solo quattro vagoni invece dei soliti sette

Zagarolo, la rabbia dei pendolari

Treno con 40 minuti di ritardo e strapieno bloccato in stazione

I viaggiatori furiosi si sono riversati
sui binari e sono dovute
intervenire le forze dell'ordine

di MASSIMO SBARDELLA

Giornata campale, ieri, per i pendolari della Roma-Cassino. Un ritardo eccessivo e l'impossibilità di salire sul treno ha riversato sui binari centinaia di passeggeri che hanno inscenato una protesta e richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il treno regionale diretto a Roma, che doveva transitare a Zagarolo alle 9.10, arriva in stazione con oltre mezzora di ritardo. Anziché i soliti sette vagoni (spesso insufficienti) è composto da appena quattro carrozze, con la gente stipata al limite dello spazio vitale.

«Siamo partiti da Valmontone già accalcati - racconta Eleonora Mattia - e quando siamo arrivati a Zagarolo abbiamo visto sulla banchina almeno 150 persone, forse più, ad aspettare. C'erano anche delle scolaresche. Le porte non si aprivano e la gente faceva su e giù lungo il convoglio per cercare di salire. Dentro stavamo soffocando. Siamo rimasti così per mezzora, mentre fuori qualcuno ha chiamato i carabinieri». All'arrivo dei militari si apre qualche porta, chi è sopra scende e protesta, chi è a terra decide di occupare i binari. Trascorrono i minuti, le ore. Ma non c'è posto per ripartire. Qualcuno suggerisce di incamminarsi a piedi verso Roma, lungo i binari.

«Dovevamo essere a Roma alle 9.40 - afferma la Mattia, vice presidente dell'assemblea provinciale del Partito Democratico - ma siamo arrivati due ore dopo. Molti datori di lavoro non accettano più la giustificazione dei continui ritardi, e c'è chi preferisce tornare a casa e darsi malato. E' una situazione gravissima, invito l'assessore provinciale alla mobilità Amalia Colaceci e l'assessore regionale ai trasporti Franco Dalia a intervenire seriamente perché quel che succede non è più tollerabile».

Ormai su quel treno, e in

banchina, si scatena il tutto contro tutti tra chi lotta per un posto e chi insiste per non mollare la protesta. Sono quasi le 11 quando, da Colleferro, arriva un secondo convoglio di quattro carrozze per portare tutti a destinazione.

I due treni arrivano a Roma tra le 11.45 e le 12. Con oltre due ore di ritardo.

«Purtroppo - aggiunge Jeroen Bertsch, un web designer che per lavoro si reca spesso a Roma - non è la prima volta che succedono cose del genere. Si viaggia in condizioni pessime. Mio padre due volte è svenuto per le condizioni in cui si viaggia».

«Quel che è curioso - commenta Mario Petrelli, del comitato dei pendolari - è che un anno fa, di fronte alle denunce, Trenitalia ci rispose dicendo che i disservizi erano sporadici. Ma così non è, e vi invito ad ascoltare chi viaggia ogni giorno».

«Sui disagi di stamani a Zagarolo credo che tutte le Istituzioni abbiano il dovere di scusarsi con i pendolari - replica l'assessore Amalia Colaceci - per un guasto al materiale rotabile è stato sostituito un convoglio con un treno della linea del Leonardo-Express, inadatto a supportare una linea che ogni giorno porta migliaia di pendolari. Non si può in alcun modo incolpare la Provincia che negli anni ha investito molto acquistando anche 11 treni per servire le maggiori linee dei pendolari. Il Governo nazionale continua ad effettuare tagli al settore del trasporto pubblico. Nonostante i tagli agli enti locali il trasporto pubblico è una priorità della Provincia».

